



Prosa Opera Danza/Balletto Musica/Concerto Intervista Festival/Rassegna Film/Cinema

Partner/Convenzioni



Donate

DONA ORA CON PAYPAL



Home > Articoli/Recensioni > Un messaggio per la rinascita dell'umanità

Articoli/Recensioni Prosa

Un messaggio per la rinascita dell'umanità

Alle Fonderie Limone riparte il TST con "Le sedie" di Ionesco

By Alan Mauro Vai - 2 Maggio 2021

36 0



Si ritorna a teatro, si rinasce alla poesia della condivisione rituale del guardare, essere guardati, sentire ed emozionarsi, in presenza, senza schermi e senza quarte pareti digitali. Il Teatro Stabile di Torino riapre subito i suoi teatri e alle Fonderie Limone porta in scena una versione attualissima e vicina de *Le sedie* di Ionesco per la regia di Valerio Binasco con Michele di Mauro e Federica Fracassi, un duo

attoriale d'eccezione. L'accoglienza alle Fonderie Limone è poetica e accurata con un tocco di poesia: la maschera che fa lasciare gli ombrelli all'ingresso, offre la mascherina chirurgica qualora ne indossiate una di stoffa, fa misurare la temperatura, invita a detergersi le mani con il liquido disinfettante; un rituale che può diventare sublime se da più di 6 mesi non mettevate piede in un teatro. Tutto si svolge nel disteso clima sereno di una festa, di un ritrovato inizio che restituisce senso al consesso degli uomini. Si entra in sala, la ben trovata scatola della magia, dove la magnifica scenografia di Nicolas Bovey con punto di fuga angolare sovrasta fino al cielo e agli arlecchini una scena colma di una cascata di sedie e il fatiscente postribolo di un mondo deflagrato e subito le menti e i cuori vanno alle nostre anime inaridite dopo tanto tempo di forzata distanza da questi luoghi sacri. *Le sedie* di Ionesco, scritto nel 1952, sulle ceneri ancora fumanti di un'Europa che si stava rialzando dalla devastazione della seconda guerra mondiale, è una scelta drammaturgica ardita ma quanto mai azzeccata per ricomporre la comunità nel suo cammino verso il nuovo orizzonte di senso che l'attende, una carezza in lacrime ed un sostegno spirituale per le nuove sfide che ci attendono. Miche Di Mauro e Federica Fracassi entrano in scena caracollando su corpi instabili, il vecchio e la vecchia di questa commedia amara, splendidi latori dei nostri spiriti feriti e rattrappiti dall'assenza di questa fonte di eterna giovinezza che è il teatro. Il Silenzio di questa apocalisse tragica trova nelle trame sonore di Paolo Spaccamonti un riverbero prezioso, un ascolto profondo del senso della scena, dell'istinto degli attori, un connubio fatto di arte musicale sottile e sublime. Miche Di Mauro compie uno straordinario

Operastore

Metti in evidenza i tuoi articoli su TeatriOnline



TEATRIONLINE CHANNEL



ARTICOLI/RECENSIONI



Un messaggio per la rinascita dell'umanità



Trame Sonore, Mantova Chamber Music Festival, al via l'edizione 2021

lavoro sul personaggio, giocando tutto in sottrazione dal corpo angusto stretto ad un bastone, umile servente, una voce pescata nei meandri di un'apocalisse consumata e parole biasciate nell'aria con scoppi di risate dolci di bambino, rabbie e tenerezze che lo rendono subito l'ombra di un'umanità che ha passato il segno. Al suo fianco una magistrale Federica Fracassi porta nell'impronta della parola il senso della dignità e del desiderare, del rimpianto di aver potuto essere meglio di così con un'aderenza commovente al dissidio interno fra l'amore viscerale per il suo vecchio e la disperazione di un mondo ormai devastato. Invitati invisibili, seduti sulle sedie sopravvissute al disastro, convocati per ascoltare il messaggio per far ripartire i cuori, gli occhi, i sensi spenti dell'umanità, fanno il pari con le poltrone vuote per il distanziamento e mentre in lacrime ascoltiamo il vecchio abbracciarci di parole e ringraziare ogni sforzo fatto per essere di nuovo qui, sentiamo pian piano che le nostre crepe diventano oro che risplende. Ancora una volta il teatro ha compiuto il miracolo di ricomporre la presenza vera, intima, nuda e senza maschere di una comunità ferita, sola e umiliata da oltre un anno di devastazione.

Visto il Primo Maggio 2021 alle Fonderie Limone – Moncalieri

Le sedie

di Eugène Ionesco
traduzione Gian Renzo Morteo
con Federica Fracassi e Michele Di Mauro
regia Valerio Binasco
scene e luci Nicolas Bovey
costumi Alessio Rosati
musiche Paolo Spaccamonti
assistente regia Giordana Faggiano
assistente scene Nathalie Deana
produzione *Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale*

Previous article

A questa comunità abbiamo dato il nome di polis



Alan Mauro Vai



Teatro dell'Opera di Roma, tutto esaurito per la riapertura al pubblico



"Notturna gloria", il canzoniere di Emanuele Martinuzzi

INTERVISTE



Intervista a Luisa Impastato



"Notturna gloria", il canzoniere di Emanuele Martinuzzi



"Ucciderò il gatto di Schrödinger", Gabriella Greison torna a teatro



Barbara Gabriella Renzi, una scrittrice stellare

CERCA TEATRI:

LIBRI



"Riscoprendo mia madre" di Caterina Edwards

Redazione - 29 Aprile 2021

0

«Un atto d'amore di una figlia che testimonia il passato soppresso della madre rifugiata, una incalzante ricerca durata decenni per gettare luce sulle difficoltà...

FILM/CINEMA